

## Schede per la lettura e l'approfondimento delle Costituzioni dell'OCDS

### Scheda IV: Cap. IV *Al servizio del progetto di Dio* e cap. V *Con Maria, la Madre di Gesù*

#### Cap. IV *Al servizio del progetto di Dio*

§ 25 [Testo Cost.]: “I fedeli laici, in quanto sono membri della Chiesa, hanno la vocazione e la missione di essere annunciatori del Vangelo: sono abilitati e tenuti a questo compito dai sacramenti dell’iniziazione cristiana e dai doni dello Spirito Santo” (*Christifideles Laici*, 33). La spiritualità del Carmelo risveglia nel Secolare il desiderio di un maggiore impegno apostolico, quando egli si rende conto di tutto ciò che comporta la propria chiamata all’Ordine. Cosciente della necessità che il mondo ha di testimoni della presenza di Dio (*Apostolicam Actuositatem* 4.10; *Christifideles Laici*, 16-17. 25.28-29, egli risponde all’invito che la Chiesa rivolge a tutte le associazioni di fedeli seguaci di Cristo quando li impegna nella società umana ad una attiva partecipazione per il raggiungimento delle mete apostoliche della loro missione secondo il proprio carisma. Il Secolare, come frutto di questa partecipazione all’evangelizzazione, condivide un rinnovato gusto per l’orazione, per la contemplazione e per la vita liturgica e sacramentale.

**Tema:** *In virtù dei sacramenti d'iniziazione cristiana, tutti i cristiani laici sono chiamati a partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Anche ai membri dell'Ordine secolare carmelitano è chiesto di contribuire, secondo il carisma del Carmelo riformato, con la preghiera e con le opere pratiche alla missione della Chiesa. Infatti il carisma carmelitano comporta di mettersi al servizio del progetto divino, dell'evangelizzazione del mondo. L'orazione, la lettura e meditazione dei testi del Magistero e dei nostri santi, la partecipazione alla liturgia e ai sacramenti servono a prepararci per rispondere a questa chiamata.*

Lettura dal Magistero: Conc. Vat. II, Decreto *Apostolicam Actuositatem* 10;

Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nn. 119 – 121;

Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Christifideles Laici*, 25.28-29.33; Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte*, 58.

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù; Libro delle Fondazioni, c. 1,6-8.

§ 26 [Testo Cost.]: La vocazione dell’Ordine Secolare è veramente ecclesiale. La preghiera e l’apostolato, quando sono veri, sono inseparabili. L’osservazione di Santa Teresa che il fine dell’orazione è la “nascita di opere buone” (S. Teresa, Castello VM 3,11; VIIM 3) ricorda all’Ordine Secolare che le grazie che si sono ricevute devono sempre avere un effetto in coloro che le ricevono (*Apostolicam Actuositatem* 2 - 3). Per gli individui e per la comunità, e soprattutto come membri della Chiesa, l’attività apostolica è frutto della preghiera. Dove sia possibile e in collaborazione con i superiori religiosi e con la debita autorizzazione degli incaricati, le comunità partecipano all’apostolato dell’Ordine.

§ 27 Il Secolare Carmelitano è chiamato a vivere e testimoniare il carisma del Carmelo Teresiano nella Chiesa particolare, porzione del Popolo di Dio, nella quale si fa presente e agisce la Chiesa di Cristo (Conc. Vat. II, Decreti *Apostolicam Actuositatem* 8; *Christus Dominus* 11). Ciascuno procura di essere un testimone vivo della presenza di Dio e si responsabilizzi ad aiutare la Chiesa nella pastorale in modo concreto nella sua missione evangelizzatrice sotto la direzione del Vescovo. Per questo motivo, ciascuno ha un suo apostolato, o collabora con altri in comunità, o individualmente.

**Tema:** *“La preghiera e l'apostolato, quando sono veri, sono inseparabili”. Infatti, il Carmelo teresiano è particolarmente ricco di esperienza e di dottrina a riguardo. Questa ricchezza carismatica può aiutare i Carmelitani secolari ad essere dei “testimoni vivi della presenza di Dio”, e collaborare nella missione evangelizzatrice della Chiesa, sotto la guida dei superiori incaricati. La formazione alla scuola del Magistero e dei santi carmelitani aiuta anche i secolari, a discernere e donare con generosità il contributo pratico, comunitario e personale, per l'evangelizzazione del mondo e la vita della Chiesa.*

Lettura dal Magistero: Conc. Vat. II, Decreti Apostolicam Actuositatem 8; Christus Dominus 11; Francesco, Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, 127 – 129; Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica Vita Consecrata, 54.  
Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù, Castello interiore VM 3,11; VIIM 3, 6 – 15; S. Teresa di Gesù Bambino, Lettera 220, del 27 Febbraio '97 al Rev. Bellière.

**§ 28** [Testo Cost.]: Nel suo impegno apostolico porterà la ricchezza della sua spiritualità con le sfumature che comportano i vari campi dell'evangelizzazione: missioni, parrocchie, case di preghiera, Istituti di spiritualità, gruppi di orazione, pastorale della spiritualità. Con i propri apporti peculiari come laici carmelitani, essi potranno offrire al Carmelo Teresiano rinnovati impulsi per “trovare valide indicazioni per nuovi dinamismi apostolici” (Giovanni Paolo II, *Vita consecrata* 55) con fedeltà creativa alla propria missione nella Chiesa. Le differenti attività apostoliche dell'Ordine Secolare saranno precisate e valutate negli Statuti particolari per i diversi ambienti geografici.

**Tema:** *Il mondo attuale, così ricco di risorse spirituali, culturali e materiali, richiede l'evangelizzazione su vari campi, per affrontare le sfide della cultura dello scarto e delle varie idolatrie moderne (cfr. Francesco, Evangelii Gaudium, nn. 52 - 75). Nell'orazione i Carmelitani secolari sentono l'urgenza della nuova evangelizzazione, e mossi dall'impulso dello Spirito Santo, contribuiscono con una “fedeltà creativa” ai bisogni nelle varie missioni, parrocchie e comunità cristiane.*

Lettura dal Magistero: Francesco, Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, nn. 130 – 132; Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica Vita consecrata, 37. 55. 56.  
Lettura carmelitana: Edith Stein, da La preghiera della Chiesa, in Castello dell'Anima, pp. 353s.

## Cap. V Con Maria, la Madre di Gesù

**§ 29** [Testo Cost.]: Nel dinamismo intimo della sequela di Gesù, il Carmelo contempla Maria come Madre e Sorella, come “modello perfetto del discepolo del Signore” (Paolo VI, *Marialis Cultus* 37) e, pertanto, modello della vita dei membri dell'Ordine. La Vergine del Magnificat annuncia la rottura con il vecchio mondo e l'inizio di una storia nuova, nella quale Dio rovescia dal trono i potenti ed esalta i poveri. Maria si mette dalla loro parte e proclama il modo di agire di Dio nella storia. Maria è per il Secolare un modello di donazione totale al Regno di Dio. Ella ci insegna ad ascoltare la Parola di Dio nella Scrittura e nella vita, a credere in essa in tutte le circostanze per viverne le esigenze. E questo senza capire molte cose, conservando tutto nel cuore (Lc 2, 19.50-51) fino a quando giunga la luce, in preghiera contemplativa.

**§ 30** Maria è anche ideale ed ispirazione per il Secolare. Ella vive la prossimità alle necessità dei fratelli, preoccupandosi di esse (Lc 1, 39-45 Gv 2, 1-12 At 1,14). Ella, “l'immagine più perfetta della libertà e della liberazione dell'umanità e del cosmo” (Giovanni Paolo II, Enciclica Redemptoris Mater 37), aiuta a comprendere il senso della missione. Madre e Sorella, che ci precede nella peregrinazione della fede e nella sequela del Signore Gesù, ci accompagna affinché la imitiamo nella sua vita nascosta in Cristo e impegnata nel servizio degli altri.

**Tema:** *Da Maria, la Madre di Gesù, ogni carmelitano impara ad essere discepolo del Signore. Maria insegna come madre e sorella amantissima col proprio esempio. Ella invoca la grazia dello Spirito Santo, affinché, chi si affida a lei, possa stare in comunicazione continua con Cristo, e diventare così i suoi annunciatori e collaboratori per un mondo nuovo, secondo lo Spirito del Vangelo. Quale “immagine più perfetta della libertà e della liberazione del cosmo”, Maria prepara i carmelitani secolari ad assumere la missione nel mondo, per rinnovare in ogni ambito la libertà umana nella fedeltà alla volontà di Dio.*

Lettura dal Magistero: Concilio Vaticano II, Costituzione Lumen Gentium, nn. 60 - 62; Paolo VI, Esortazione apostolica Marialis Cultus 37; Giovanni Paolo II, Enciclica Redemptoris Mater, n. 37.

Lettura carmelitana: Edith Stein, Posizione della donna nella Chiesa, in *La Donna*, pp. 263s.

**§ 31** [Testo Cost.]: La presenza di Maria, mentre vivifica la spiritualità del Carmelo Teresiano, caratterizza il suo apostolato. Per questo il Secolare s'impegnerà a conoscere ogni giorno di più la persona di Maria con la lettura del Vangelo, per comunicare agli altri l'autentica pietà mariana che porta all'imitazione delle sue virtù. Guidati da uno sguardo di fede, i membri dell'Ordine Secolare celebreranno e promuoveranno il culto liturgico della Madre di Dio alla luce del mistero di Cristo e della Chiesa e praticheranno, con sentimenti di fede e di amore, gli esercizi devozionali in suo onore.

**Tema:** *Fin dalle sue origini sul Monte Carmelo, l'Ordine carmelitano ha curato un legame speciale con la B. Vergine Maria. Ella è determinante per il carisma carmelitano, caratterizzato dallo stretto legame della contemplazione con l'attività missionaria. Pertanto, per vivere in intimità con Cristo, i carmelitani secolari devono curare e promuovere, insieme all'ufficio liturgico e sacramentale, le preghiere e pratiche di devozione verso la Madonna, tale da aumentare la fiducia e l'amore verso di lei. Maria aiuterà i suoi figli devoti ad imitare le sue virtù e la sua santità.*

Lettura dal Magistero: Concilio Vaticano II, Costituzione *Lumen Gentium*, nn. 66 - 67;

Paolo VI, Esortazione apostolica *Marialis Cultus* 56.57;

Giovanni Paolo II, Enciclica *Redemptoris Mater*, nn. 17 – 19.

Lettura carmelitana: B. Elisabetta della Trinità, Ritiro Come si può trovare il cielo sulla terra (luglio '06), decimo giorno, prima orazione.

**§ 31-a)** [Testo Cost.]: Nel Carmelo teresiano l'amore a Maria, Madre e Regina, è unito all'amore verso il suo sposo San Giuseppe. Il Padre concesse anche a lui, "uomo giusto" (Mt 1,19), la custodia del mistero dell'Incarnazione di suo Figlio Gesù Cristo. Sull'esempio di S. Teresa, il Secolare trova in S. Giuseppe un modello per una vita in umile adorazione e comunione orante con Gesù, un maestro di preghiera (cfr. S. Teresa di Gesù, *Vita*, 6,6-8; 33,12. cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptoris Custos*, 25. 27) e di silenzio. Patrono della vita interiore, è esempio di fede e di "costante attenzione a Dio e ai suoi segni, disponibile al suo progetto" (Francesco, Omelia nell'inizio di pontificato, 19 marzo 2013). Essendo sposo casto e fedele, è modello di padre sollecito nella cura della famiglia e di lavoratore responsabile che considera il suo lavoro come "espressione dell'amore" (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Custos*, 22-23). In comunione con la Chiesa e con l'Ordine, che lo venera come suo "generosissimo Protettore" (Costituzioni Frati OCD, 52; cfr.: Costituzioni Carmelitane Scalze, 59), i membri del Carmelo Secolare trovano in San Giuseppe un protettore incomparabile a cui affidare le speranze, le fatiche e i lavori di ogni giorno (*Redemptoris Custos*, 24).

**Tema:** *Seguendo l'esempio e l'esortazione di S. Teresa, i carmelitani secolari vivono una devozione particolare per S. Giuseppe insieme a quella per la B. Vergine. Lo sposo casto della Vergine e padre putativo di Gesù è un modello eccellente per la contemplazione e la comunione con Gesù, ed è un maestro di orazione, dal quale impariamo l'obbedienza e la fedeltà generosa nel collaborare al progetto di Dio. L'Ordine lo venera come custode e protettore e lo raccomanda come aiuto e intercessore efficace per i suoi devoti, in tutte le necessità della vita presente e futura.*

Lettura dal Magistero: Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Redemptoris Custos*, 22 – 27;

Benedetto XVI; Gesù di Nazareth, Vol III, L'infanzia di Gesù, pp. 49 - 53. 55 – 57.

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù, *Vita* 6,6-8. 33,12.